

## ADORAZIONE EUCARISTICA

1 Febbraio 2020

Ore 21,15 – 22,15 Adorazione guidata

Ore 22,15 – 24.00 Adorazione silenziosa

# Aprite le porte alla Vita

"Osiamo sperare che la Giornata per la vita, (domenica 2 febbraio 2020) divenga sempre più un'occasione per spalancare le porte a nuove forme di fraternità solidale".

G Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T Amen. Gloria a te, Signore Gesù.**

### CANTO PER L'ESPOSIZIONE EUCARISTICA: PANE DEL CIELO

**Pane del Cielo / sei Tu, Gesù,  
via d'amore / Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:  
Tu sei rimasto con noi  
per nutrirci di Te  
Pane di vita;  
ed infiammare col tuo amore  
tutta l'umanità.

Si, il Cielo è qui su questa terra:  
Tu sei rimasto con noi  
ma ci porti con Te  
nella tua casa  
dove vivremo insieme a Te  
tutta l'eternità.

No, la morte non può farci paura:  
Tu sei rimasto con noi.  
E chi vive di Te  
vive per sempre.  
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,  
Dio in mezzo a noi.

**Sia lodato e ringraziato ogni momento**

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo**

*Il SS.mo e divinissimo Sacramento*

*come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

### Recitiamo insieme questa preghiera:

Gesù, Maestro divino, ti adoriamo come l'Unigenito di Dio, venuto al mondo per dare agli uomini la Vita, e la vita più abbondante. Ti ringraziamo perché morendo sulla croce ci hai meritato la vita, che ci comunichi nel battesimo e nutri nell'Eucaristia e negli altri Sacramenti. Vivi in noi, o Gesù, con l'effusione dello Spirito Santo, onde possiamo amarti con tutta la mente, tutte le forze, tutto il cuore; e amare il prossimo come noi stessi per amor tuo.

Accresci in noi la carità, perché un giorno, richiamati dal sepolcro alla vita gloriosa, siamo a te uniti nel gaudio eterno del cielo.

*Beato Giacomo Alberione*

### Alcuni minuti di silenziosa riflessione e preghiera personale

#### Primo momento: in ascolto di Gesù-Verità

**Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14,1-12)**

**Io sono la via, la verità e la vita.**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete

anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

Parola del Signore

Dal Salmo 71 (1-9)

Ogni due strofe ripetiamo: **In te mi rifugio, Signore, ch'io non resti confuso in eterno.**

[1] In te mi rifugio, Signore,  
ch'io non resti confuso in eterno.

[2] Liberami, difendimi per la tua giustizia,  
porgimi ascolto e salvami.

**[3] Sii per me rupe di difesa,  
baluardo inaccessibile,  
poiché tu sei mio rifugio e mia fortezza.**

**[4] Mio Dio, salvami dalle mani dell'empio,  
dalle mani dell'iniquo e dell'oppressore.**

[5] Sei tu, Signore, la mia speranza,  
la mia fiducia fin dalla mia giovinezza.

[6] Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,  
dal seno di mia madre tu sei il mio sostegno;  
a te la mia lode senza fine.

**[7] Sono parso a molti quasi un prodigio:  
eri tu il mio rifugio sicuro.**

**[8] Della tua lode è piena la mia bocca,  
della tua gloria, tutto il giorno.**

**[9] Non mi respingere nel tempo della vecchiaia,  
non abbandonarmi quando declinano le mie forze.**

**Alcuni minuti di silenziosa riflessione e preghiera personale**

**CANTO: BEATI QUELLI CHE ASCOLTANO**

***Beati quelli che ascoltano  
la Parola di Dio  
e la vivono ogni giorno.***

La tua Parola ha creato l'universo,  
tutta la terra ci parla di Te, Signore.

Tu sei il Cristo, la Parola di Dio vivente  
che oggi parla al mondo con la Chiesa.

La tua Parola si è fatta uno di noi,  
mostraci il tuo volto, Signore.

Parlaci della tua verità, Signore,  
ci renderemo testimoni del tuo insegnamento.

MEDITIAMO ORA IN SILENZIO IL MESSAGGIO DEL CONSIGLIO EPISCOPALE  
PERMANENTE PER LA 42ª GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA - 2 FEBBRAIO 2020

## **APRITE LE PORTE ALLA VITA**

### **Desiderio di vita sensata**

1. «Che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?» ( *Mt 19,16*). La domanda che il giovane rivolge a Gesù ce la poniamo tutti, anche se non sempre la lasciamo affiorare con chiarezza: rimane sommersa dalle preoccupazioni quotidiane. Nell'anelito di quell'uomo traspare il desiderio di trovare un senso convincente all'esistenza. Gesù ascolta la domanda, l'accoglie e risponde: «Se vuoi entrare nella vita osserva i comandamenti » (v. 17). La risposta introduce un cambiamento - da avere a entrare che comporta un capovolgimento radicale dello sguardo: la vita non è un oggetto da possedere o un manufatto da produrre, è piuttosto una promessa di bene, a cui possiamo partecipare, decidendo di aprirle le porte. Così la vita nel tempo è segno della vita eterna, che dice la destinazione verso cui siamo incamminati.

### **Dalla riconoscenza alla cura**

2. È solo vivendo in prima persona questa esperienza che la logica della nostra esistenza può cambiare e spalancare le porte a ogni vita che nasce. Per questo papa Francesco ci dice: «L'appartenenza originaria alla carne precede e rende possibile ogni ulteriore consapevolezza e riflessione». All'inizio c'è lo stupore. Tutto nasce dalla meraviglia e poi pian piano ci si rende conto che non siamo l'origine di noi stessi. «Possiamo solo diventare consapevoli di essere in vita una volta che già l'abbiamo ricevuta, prima di ogni nostra intenzione e decisione. Vivere significa necessariamente essere figli, accolti e curati, anche se talvolta in modo inadeguato». È vero. Non tutti fanno l'esperienza di essere accolti da coloro che li hanno generati: numerose sono le forme di aborto, di abbandono, di maltrattamento e di abuso. Davanti a queste azioni disumane ogni persona prova un senso di ribellione o di vergogna. Dietro a questi sentimenti si nasconde l'attesa delusa e tradita, ma può fiorire anche la speranza radicale di far fruttare i talenti ricevuti (cfr. *Mt 25, 16-30*). Solo così si può diventare responsabili verso gli altri e «gettare un ponte tra quella cura che si è ricevuta fin dall'inizio della vita, e che ha consentito ad essa di dispiegarsi in tutto l'arco del suo svolgersi, e la cura da prestare responsabilmente agli altri». Se diventiamo consapevoli e riconoscenti della porta che ci è stata aperta, e di cui la nostra carne, con le sue relazioni e incontri, è testimonianza, potremo aprire la porta agli altri viventi. Nasce da qui l'impegno di custodire e proteggere la vita umana dall'inizio fino al suo naturale termine e di combattere ogni forma di violazione della dignità, anche quando è in gioco la tecnologia o l'economia. La cura del corpo, in questo modo, non cade nell'idolatria o nel ripiegamento su noi stessi, ma diventa la porta che ci apre a uno sguardo rinnovato sul mondo intero: i rapporti con gli altri e il creato.

### **Ospitare l'imprevedibile**

3. Sarà lasciandoci coinvolgere e partecipando con gratitudine a questa esperienza che potremo andare oltre quella chiusura che si manifesta nella nostra società ad ogni livello. Incrementando la fiducia, la solidarietà e l'ospitalità reciproca potremo spalancare le porte ad ogni novità e resistere alla tentazione di arrendersi alle varie forme di eutanasia. L'ospitalità della vita è una legge fondamentale: siamo stati ospitati per imparare ad ospitare. Ogni situazione che incontriamo ci confronta con una differenza che va

riconosciuta e valorizzata, non eliminata, anche se può scompaginare i nostri equilibri. È questa l'unica via attraverso cui, dal seme che muore, possono nascere e maturare i frutti (cf Gv 12,24). È l'unica via perché la uguale dignità di ogni persona possa essere rispettata e promossa, anche là dove si manifesta più vulnerabile e fragile. Qui infatti emerge con chiarezza che non è possibile vivere se non riconoscendoci affidati gli uni agli altri. Il frutto del Vangelo è la fraternità.

**Continuiamo la nostra riflessione personale meditando dall'Esortazione Apostolica Amoris Laetitia di Papa Francesco dal n° 165 al n° 171**

## CAPITOLO QUINTO

### L'AMORE CHE DIVENTA FECONDO

165. L'amore dà sempre vita. Per questo, l'amore coniugale «non si esaurisce all'interno della coppia [...]. I coniugi, mentre si donano tra loro, donano al di là di se stessi la realtà del figlio, riflesso vivente del loro amore, segno permanente della unità coniugale e sintesi viva ed indissociabile del loro essere padre e madre».[176]

#### **Accogliere una nuova vita**

166. La famiglia è l'ambito non solo della generazione, ma anche dell'accoglienza della vita che arriva come dono di Dio. Ogni nuova vita «ci permette di scoprire la dimensione più gratuita dell'amore, che non finisce mai di stupirci. E' la bellezza di essere amati prima: i figli sono amati prima che arrivino».[177] Questo riflette il primato dell'amore di Dio che prende sempre l'iniziativa, perché i figli «sono amati prima di aver fatto qualsiasi cosa per meritarlo».[178] Tuttavia, «tanti bambini fin dall'inizio sono rifiutati, abbandonati, derubati della loro infanzia e del loro futuro. Qualcuno osa dire, quasi per giustificarsi, che è stato un errore farli venire al mondo. Questo è vergognoso! [...] Che ne facciamo delle solenni dichiarazioni dei diritti dell'uomo e dei diritti del bambino, se poi puniamo i bambini per gli errori degli adulti?».[179] Se un bambino viene al mondo in circostanze non desiderate, i genitori o gli altri membri della famiglia, devono fare tutto il possibile per accettarlo come dono di Dio e per assumere la responsabilità di accoglierlo con apertura e affetto. Perché «quando si tratta dei bambini che vengono al mondo, nessun sacrificio degli adulti sarà giudicato troppo costoso o troppo grande, pur di evitare che un bambino pensi di essere uno sbaglio, di non valere niente e di essere abbandonato alle ferite della vita e alla prepotenza degli uomini».[180] Il dono di un nuovo figlio che il Signore affida a papà e mamma ha inizio con l'accoglienza, prosegue con la custodia lungo la vita terrena e ha come destino finale la gioia della vita eterna. Uno sguardo sereno verso il compimento ultimo della persona umana renderà i genitori ancora più consapevoli del prezioso dono loro affidato: ad essi infatti Dio concede di scegliere il nome col quale Egli chiamerà ogni suo figlio per l'eternità.[181]

167. Le famiglie numerose sono una gioia per la Chiesa. In esse l'amore esprime la sua fecondità generosa. Questo non implica dimenticare una sana avvertenza di san Giovanni Paolo II, quando spiegava che la paternità responsabile non è «procreazione illimitata o mancanza di consapevolezza circa il significato di allevare figli, ma piuttosto la possibilità data alle coppie di utilizzare la loro inviolabile libertà saggiamente e responsabilmente, tenendo presente le realtà sociali e demografiche così come la propria situazione e i legittimi desideri».[182]

## *L'amore nell'attesa propria della gravidanza*

168. La gravidanza è un periodo difficile, ma anche un tempo meraviglioso. La madre collabora con Dio perché si produca il miracolo di una nuova vita. La maternità proviene da una «particolare potenzialità dell'organismo femminile, che con peculiarità creatrice serve al concepimento e alla generazione dell'essere umano».[183] Ogni donna partecipa «del mistero della creazione, che si rinnova nella generazione umana».[184] Come dice il Salmo: «Mi hai tessuto nel grembo di mia madre» (139,13). Ogni bambino che si forma all'interno di sua madre è un progetto eterno di Dio Padre e del suo amore eterno: «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato» (Ger 1,5). Ogni bambino sta da sempre nel cuore di Dio, e nel momento in cui viene concepito si compie il sogno eterno del Creatore. Pensiamo quanto vale l'embrione dall'istante in cui è concepito! Bisogna guardarlo con lo stesso sguardo d'amore del Padre, che vede oltre ogni apparenza.

169. La donna in gravidanza può partecipare a tale progetto di Dio sognando suo figlio: «Tutte le mamme e tutti i papà hanno sognato il loro figlio per nove mesi. [...] Non è possibile una famiglia senza il sogno. Quando in una famiglia si perde la capacità di sognare, i bambini non crescono e l'amore non cresce, la vita si affievolisce e si spegne».[185] All'interno di questo sogno, per una coppia di coniugi cristiani, appare necessariamente il Battesimo. I genitori lo preparano con la loro preghiera, affidando il figlio a Gesù già prima della sua nascita.

170. Con i progressi delle scienze oggi si può sapere in anticipo che colore di capelli avrà il bambino e di quali malattie potrà soffrire in futuro, perché tutte le caratteristiche somatiche di quella persona sono iscritte nel suo codice genetico già nello stadio embrionale. Ma solo il Padre che lo ha creato lo conosce pienamente. Solo Lui conosce ciò che è più prezioso, ciò che è più importante, perché Egli sa chi è quel bambino, qual è la sua identità più profonda. La madre che lo porta nel suo grembo ha bisogno di chiedere luce a Dio per poter conoscere in profondità il proprio figlio e per attenderlo quale è veramente. Alcuni genitori sentono che il loro figlio non arriva nel momento migliore. Hanno bisogno di chiedere al Signore che li guarisca e li fortifichi per accettare pienamente quel figlio, per poterlo attendere con il cuore. È importante che quel bambino si senta atteso. Egli non è un complemento o una soluzione per un'aspirazione personale. È un essere umano, con un valore immenso e non può venire usato per il proprio beneficio. Dunque, non è importante se questa nuova vita ti servirà o no, se possiede caratteristiche che ti piacciono o no, se risponde o no ai tuoi progetti e ai tuoi sogni. Perché «i figli sono un dono. Ciascuno è unico e irripetibile [...]. Un figlio lo si ama perché è figlio: non perché è bello, o perché è così o così; no, perché è figlio! Non perché la pensa come me, o incarna i miei desideri. Un figlio è un figlio».[186] L'amore dei genitori è strumento dell'amore di Dio Padre che attende con tenerezza la nascita di ogni bambino, lo accetta senza condizioni e lo accoglie gratuitamente.

171. Ad ogni donna in gravidanza desidero chiedere con affetto: abbi cura della tua gioia, che nulla ti tolga la gioia interiore della maternità. Quel bambino merita la tua gioia. Non permettere che le paure, le preoccupazioni, i commenti altrui o i problemi spengano la felicità di essere strumento di Dio per portare al mondo una nuova vita. Occupati di quello che c'è da fare o preparare, ma senza ossessionarti, e loda come Maria: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva» (Lc 1,46-48). Vivi con sereno entusiasmo in mezzo ai tuoi disagi, e prega il Signore che custodisca la tua gioia perché tu possa trasmetterla al tuo bambino.

## DIO S'È FATTO COME NOI

Dio s'è fatto come noi,  
per farci come lui.

**Vieni ,Gesù, resta con noi!  
Resta con noi!**

Viene dal grembo d'una donna,  
la Vergine Maria. Rit.

Tutta la storia lo aspettava:  
il nostro Salvatore. Rit.

Egli era un uomo come noi  
e ci ha chiamato amici. Rit.

Vieni, Signore, in mezzo a noi:  
resta con noi per sempre. Rit.

### Terzo momento: in preghiera con Gesù-Vita

#### PREGHIERA AL SIGNORE GESÙ

Signore, la vita è tuo dono: **aiutaci ad accoglierla.**

Signore, la vita è prima di tutto: **aiutaci a rispettarla.**

Signore, la vita è gioiosa meraviglia: **aiutaci a farla crescere nel tuo bene.**

Signore, la vita è comunione: **aiutaci ad essere solidali e responsabili.**

Signore, la vita è dolore: **aiutaci a mai disperare della tua consolazione.**

Signore, la vita è amore: **aiutaci nel dono sincero di noi stessi.**

Signore, la vita è fiducia: **aiutaci a costruire legami di verità.**

Signore, la vita è speranza: **aiutaci a desiderare l'eternità.**

Signore, la vita è pace: **aiutaci nella pazienza e nel perdono.**

Recitiamo ora una decina del Santo Rosario. Contempliamo il

#### III Mistero della Gioia



#### Gesù nasce a Betlemme.

«Mentre Maria e Giuseppe si trovavano a Betlemme per il censimento, giunse per Maria il tempo di partorire e diede alla luce il suo Figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo» (cfr. Lc 2,1-7).

#### Riflessione

Una famiglia in viaggio, una madre in attesa, la custodia premurosa di Giuseppe, vari problemi nel vissuto quotidiano: Dio si è fatto uno di noi attraverso l'esperienza travagliata di un nucleo familiare.

Con la nascita di Gesù ha fine l'eterno viaggio di Dio in cerca dell'uomo e ha inizio la più grande avventura umana: amare come ama Dio.

Dio ha sempre bisogno di venire al mondo, perciò tutti siamo chiamati a essere madri di Dio e suoi custodi nella nostra realtà. Dunque, ora sta a noi aiutare Dio ad essere vivo, ad incarnarsi cioè nelle nostre case, nella comunità, nella nostra città.

#### Invocazione

Maria e Giuseppe, aiutateci a schierarci sempre dalla parte della vita contemplando il vostro Bambino, così che la nostra esistenza quotidiana sia continuamente una nuova nascita.

Fate sì che possiamo vedere nel volto dei nostri figli e di ogni bambino la tenerezza di Dio per l'umanità, in modo da dilatare in noi la capacità di amare ed essere i primi seminatori di fiducia e di speranza. Proteggete le mamme in attesa di un figlio e donate loro tanta serenità.

**Padre Nostro – 10 Ave Maria – Gloria (cantato)**

Gesù, perdona le nostre colpe, .....

Maria Regina della pace **prega per noi**

**Pregiera per la vita di San Giovanni Paolo II (Lettera Enciclica Evangelium Vitae )**

O Maria, aurora del mondo nuovo, Madre dei viventi, affidiamo a Te la causa della vita: guarda, o Madre, al numero sconfinato di bimbi cui viene impedito di nascere, di poveri cui è reso difficile vivere, di uomini e donne vittime di disumana violenza, di anziani e malati uccisi dall'indifferenza o da una presunta pietà.

Fa' che quanti credono nel tuo Figlio sappiano annunciare con franchezza e amore agli uomini del nostro tempo il Vangelo della vita.

Ottieni loro la grazia di accoglierlo come dono sempre nuovo, la gioia di celebrarlo con gratitudine in tutta la loro esistenza e il coraggio di testimoniare con tenacia operosa, per costruire, insieme con tutti gli uomini di buona volontà, la civiltà della verità e dell'amore a lode e gloria di Dio creatore e amante della vita. Amen

**CANTO: PREGHIERA A MARIA**

Maria, tu che hai atteso nel silenzio  
la sua parola per noi... Rit.

**Aiutaci ad accogliere  
il Figlio tuo che ora vive in noi.**

Maria, tu che sei stata così docile  
davanti al tuo Signore... Rit.

Maria, tu che hai portato dolcemente  
l'immenso dono d'amor... Rit.

Maria, Madre umilmente tu hai sofferto  
del suo ingiusto dolor... Rit.

Maria, tu che ora vivi nella gloria  
insieme al tuo Signor... Rit.